

BES: dall'integrazione all'inclusione

Firenze, 14 gennaio 2016

Cosa dice la normativa:

Art.3 Costituzione

L.517/1977

L.104/1992

L.53/2003

L.170/2010

Decreto Ministeriale luglio 2011 e *Linee Guida per i Dsa*

Direttiva Ministeriale 27/12/2012
Circolare Ministeriale n.8 6/3/2013
Nota Ministeriale 22/11/2013

L'introduzione dei B.E.S



Direttiva Ministeriale 27/12/2012



Circolare Ministeriale n.8 6/3/2013

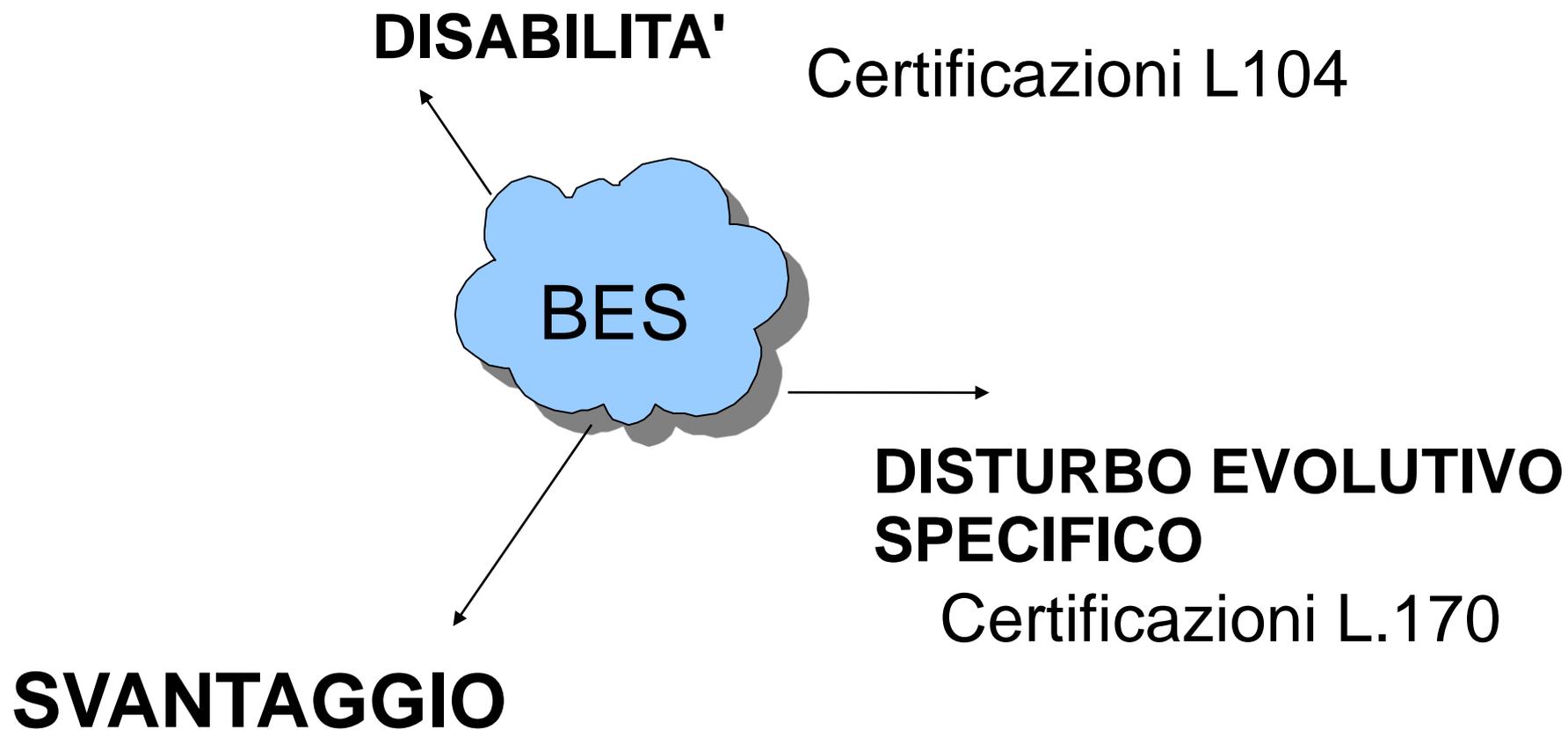


Nota Ministeriale 22/11/2013

icf

INTERNATIONAL CLASSIFICATION OF FUNCTIONING

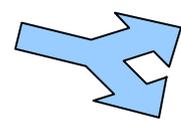
- _ Profilo del funzionamento
- _ Analisi del contesto



socioeconomico, linguistico, culturale

+

ATTESA CERTIFICAZIONE
DIAGNOSI VARIE
CONSIDERAZIONI pedagogico-didattiche



Alunni stranieri
MSNA

Linee guida per l'accoglienza
e l'integrazione degli alunni
stranieri (febb.2014)

COSA DEVONO FARE I CONSIGLI DI CLASSE?

→ **Prendere atto**

→ Situazioni segnalate

→ Situazioni evidenti

→ **Indicare**

→ **Decidere**

→ **Deliberare**

→ **Verificare e valutare**

Cos'è il PDP

...lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale” (**circ.min. 8, 6/3/2013**)

—————→ **Obbligatorio** per i DSA

Facoltativo negli altri casi BES.....sempre deliberando tutte le

—————→

decisioni

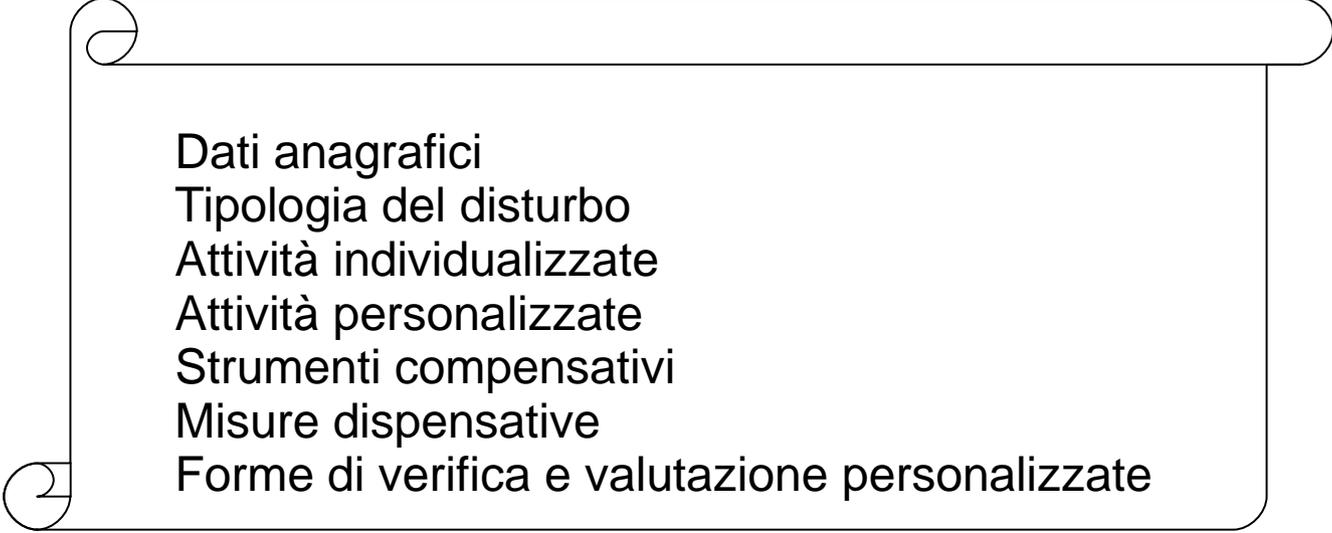
Circ Min. 8 del 6/3/2013= è affidata alla responsabilità professionale del CdC la valutazione dell'effettiva necessità di formulare un PDP



Nella **Nota Ministeriale del 22/11/2013** viene ripreso il concetto: “ anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, il CdC è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione....”

COSA DEVE CONTENERE IL PDP?

(Linee Guida 2011) per i **dsa**



- Dati anagrafici
- Tipologia del disturbo
- Attività individualizzate
- Attività personalizzate
- Strumenti compensativi
- Misure dispensative
- Forme di verifica e valutazione personalizzate

BES: nessuna indicazione



Autonomia delle scuole
nella formulazione

QUANDO SERVE IL PDP?

CONSIDERARE E VALUTARE VANTAGGI E SVANTAGGI

bisogni

```
graph TD; A[bisogni] --- B[pro]; A --- C[contro]; B --- B1[EFFICACIA DELLA PERSONALIZZAZIONE]; B --- B2[CONVENIENZA DI UNA FORMALIZZAZIONE ESPLICITATA]; B --- B3[Esame di stato]; C --- C1[ONERI E TEMPI PER LA SCUOLA]; C --- C2[CADUTA DI AUTOSTIMA]; C --- C3[TENSIONI FAMILIARI];
```

pro

EFFICACIA DELLA
PERSONALIZZAZIONE

CONVENIENZA DI UNA
FORMALIZZAZIONE
ESPLICITATA

Esame di stato

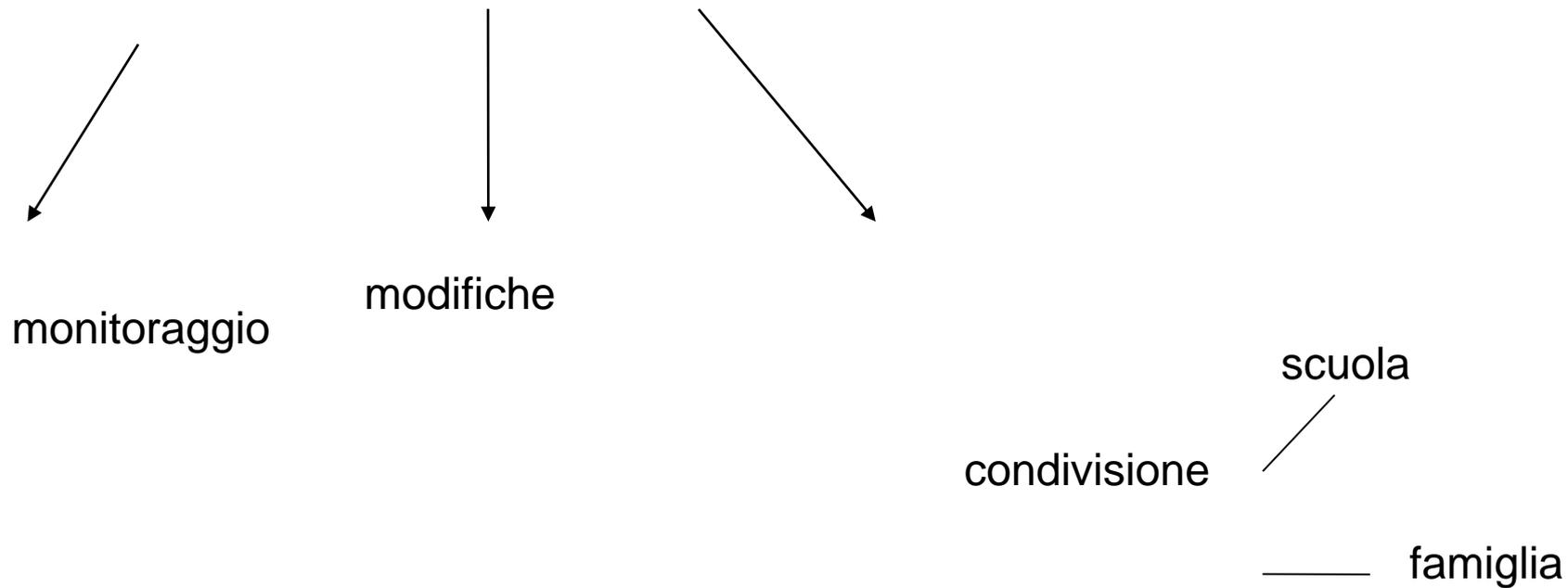
contro

ONERI E TEMPI PER
LA SCUOLA

CADUTA DI
AUTOSTIMA

TENSIONI FAMILIARI

PDP: *strumento dinamico e flessibile*

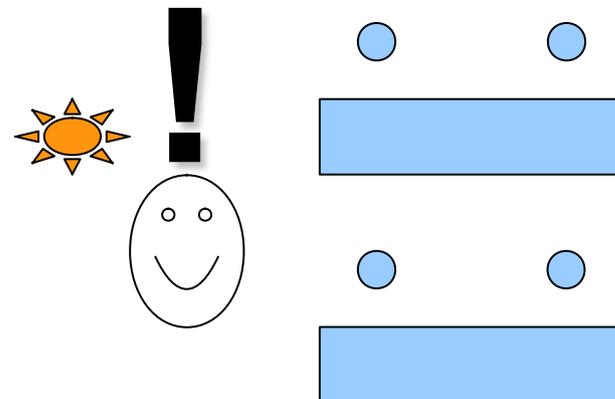


La didattica nella scuola di oggi

La complessità della scuola di oggi deriva dal fatto che le esigenze sono molteplici e gli apprendimenti devono essere alla portata di tutti.

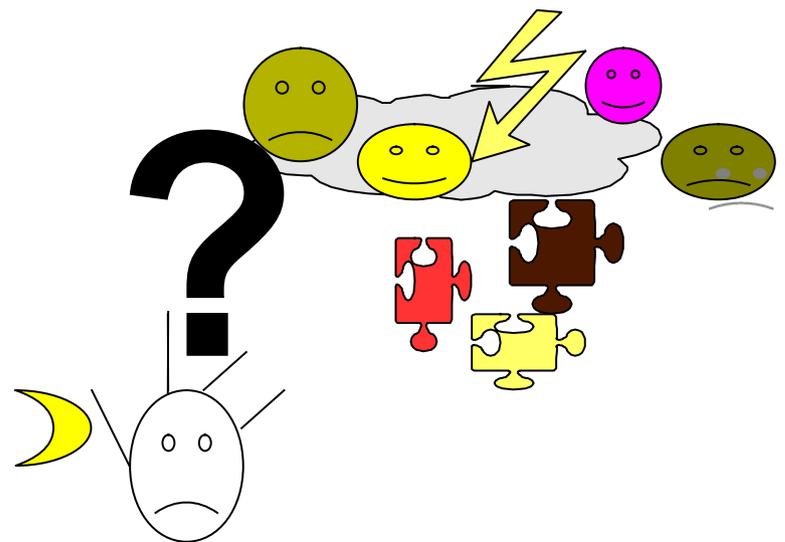
UNA VOLTA

Gli insegnanti avevano **CLASSI OMOGENEE**



Adesso

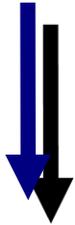
Gli insegnanti hanno **CLASSI COMPLESSE**



LA DIDATTICA PER I BES

Integrazione

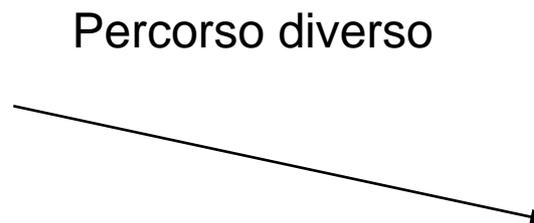
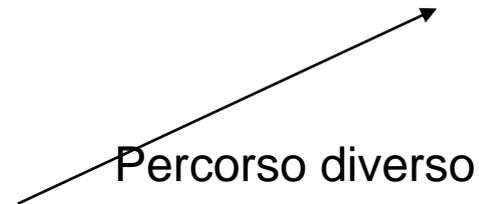
Inclusione



Individualizzazione

Personalizzazione

Obiettivi
comuni



Obiettivi
diversi

LA DIDATTICA INCLUSIVA



STRATEGIE COGNITIVO-COMPORTAMENTALI

Atteggiamento positivo, accogliente delle diversità .
Valorizzazione del positivo



II COOPERATIVE LEARNING

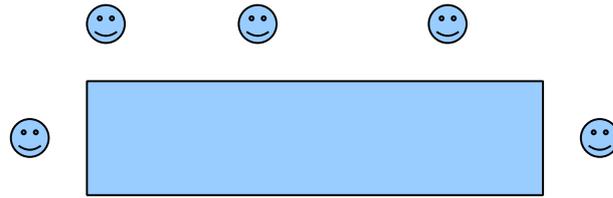
Definizione e differenza con il lavoro di gruppo

Varie modalità

Learning together
Structural Approach
Group Investigation
Student Team Learning
Complex Instructions
Communities of Learners
Apprendistato cognitivo

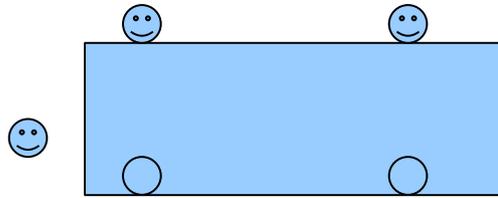
Passaggi fondamentali

Scelta componenti dei gruppi
Scelta dei ruoli
Spiegazione del compito
Specificazione dei comportamenti desiderati
Monitoraggio dei comportamenti
Assistenza al compito
Valutazione del funzionamento del gruppo



STUCTURAL APPROACH

Enfasi sull'**organizzazione sociale** della classe: gli studenti del gruppo interagiscono suddividendo gli argomenti in mini-argomenti e compiendo mini-ricerche da condividere.



LEARNING TOGETHER

4/5 studenti per gruppo , scelti per differenti livelli.
Uno studente leader portavoce e
Uno studente organizzatore del tempo e motivatore
Uno studente scrittore
Uno studente ricercatore di info

GROUP INVESTIGATION

Gli studenti lavorano in piccoli gruppi per capire l'argomento di studio
L'aula è divisa in “laboratori” , ogni membro del gruppo svolge una ricerca individuale, il gruppo riassume i risultati e prepara la presentazione alla classe.

STUDENT TEAM LEARNING

Ci sono **5 tecniche** di Student Team Learning:

1. STAD (Student Team Achievement Division) Squadre di apprendimento di gruppo

L'insegnante presenta un nuovo argomento e divide la classe in gruppi eterogenei di 4 membri. Gli studenti approfondiscono da soli le informazioni e assistono gli altri membri del gruppo.

2. TGT Teams-games- tournaments. Gruppi-giochi-tornei

L'insegnante presenta una lezione, gli studenti si assistono reciprocamente nello studio su fogli di lavoro basati sulle informazioni.

Ogni settimana si svolgono tornei di abilità con punteggi.

3. JIGSAW II . Puzzle II

Adatto all'apprendimento di concetti piuttosto che di abilità. Tutti gli studenti leggono un brano, una storia breve. Ogni studente riceve un foglio di informazioni diverso dagli altri membri del gruppo e si riunisce con gli studenti degli altri gruppi che hanno lo stesso genere di informazioni, in modo da formare un *gruppo di esperti temporaneo*. Gli studenti dei vari gruppi di esperti tornano poi nel gruppo di appartenenza riportando e insegnando quanto appreso sull'argomento. I lavori si concludono con quiz individuali che conferiscono punteggi al gruppo.

4. TAI Team Assisted Individualization. Individualizzazione assistita dal gruppo.

Programma di matematica che combina il lavoro di gruppo con l'istruzione individualizzata. Ogni studente, dopo opportune verifiche di accertamento del livello di partenza, lavora individualmente esolve i suoi compiti, poi avviene l'incontro di gruppo con scambio di idee e competenze. Alla fine c'è un quiz di verifica con riconoscimenti al gruppo i cui membri hanno avuto maggior successo.

4. CIRC. Gruppo Cooperativo di Lettura e Composizione

Adatto all'apprendimento di lettura e scrittura. Gli studenti in gruppi identificano gli elementi essenziali di un brano e imparano a raccontarlo di nuovo. Si aiutano nello scrivere testi originali. Due studenti provenienti da gruppi diversi lavorano in team

Leggendo a turno, controllando la comprensione e l'ortografia, redigono testi scritti e li divulgano.

La valutazione avviene come risultato medio di tutti i membri del gruppo.

5. Complex Instruction. Si basa sulle teorie di Gardner (pluralità di intelligenze), dando importanza al rapporto tra studenti e alle dinamiche relative. Partendo dalla considerazione che nei piccoli gruppi tendono ad emergere e imporsi alcuni allievi a discapito degli altri, la Complex Instruction dà delle indicazioni affinché tutti i membri abbiano le stesse opportunità di espressione e apprendimento. Il docente deve quindi correggere i pregiudizi sulle abilità di alcuni studenti e sulle proprie, educare all'interazione, creare compiti complessi che prevedano una serie di atti.

Communities of Learners. La classe diventa una vera e propria comunità, dove tutti hanno un ruolo e si scambiano responsabilità e compiti. Tutti sono apprendisti e mettono in discussione le loro conoscenze, accedono a nuove informazioni usando strumenti di comunicazione originali e discutendo con gli altri delle conoscenze acquisite e degli eventuali dubbi. L'insegnante è solo un modello per imparare a cercare informazioni e valutarle. Gli studenti non sono più passivi fruitori delle informazioni ma diventano costruttori attivi delle conoscenze. Ogni membro è insegnante e allievo.

. **Apprendistato cognitivo**. Partecipazione ad attività proprie dei contesti lavorativi con la 'partecipazione periferica legittimata.' Un apprendista dalla posizione periferica passa a posizioni sempre più centrali . Gli esperti esibiscono la propria prestazione all'apprendista che cerca di imitarlo. L'apprendista impara grazie a una partecipazione guidata.

BIBLIOGRAFIA:

Siti per conoscere i vari modelli di COOPERATIVE LEARNING:

www.apprendimentocooperativo.it

www.edscuola.it

www.erikson.it

Testi sull'argomento:

C.laccarino, Includere TUTTI nella comprensione del testo

Johnson e Johnson, Apprendimento cooperativo in classe

BES a scuola: precisazioni

1. La scuola individua gli studenti con BES in tre modi: attraverso certificazione (l.104 e l.170), diagnosi o considerazioni didattiche.
2. gli alunni BES possono essere anche temporanei.
3. Non esiste la 'diagnosi di BES', ma la necessità di BES a scuola.
4. Il PDP non è obbligatorio per tutti i BES
5. Il PDP può essere compilato in qualsiasi periodo dell'anno, nel caso di DSA entro tre mesi dalla presentazione della documentazione. Nelle classi con ESAME di STATO le diagnosi e certificazioni vanno presentate entro il 31/3.
6. Il PDP va applicato. Non è uno strumento burocratico ma l'occasione per fare apprendere meglio gli studenti.
7. BES e prove INVALSI: vd nota MIUR 2014
8. Con diagnosi DSA privata, in attesa di certificazione, subito PDP